

## Le Foreste Demaniali “Alto Aspromonte”

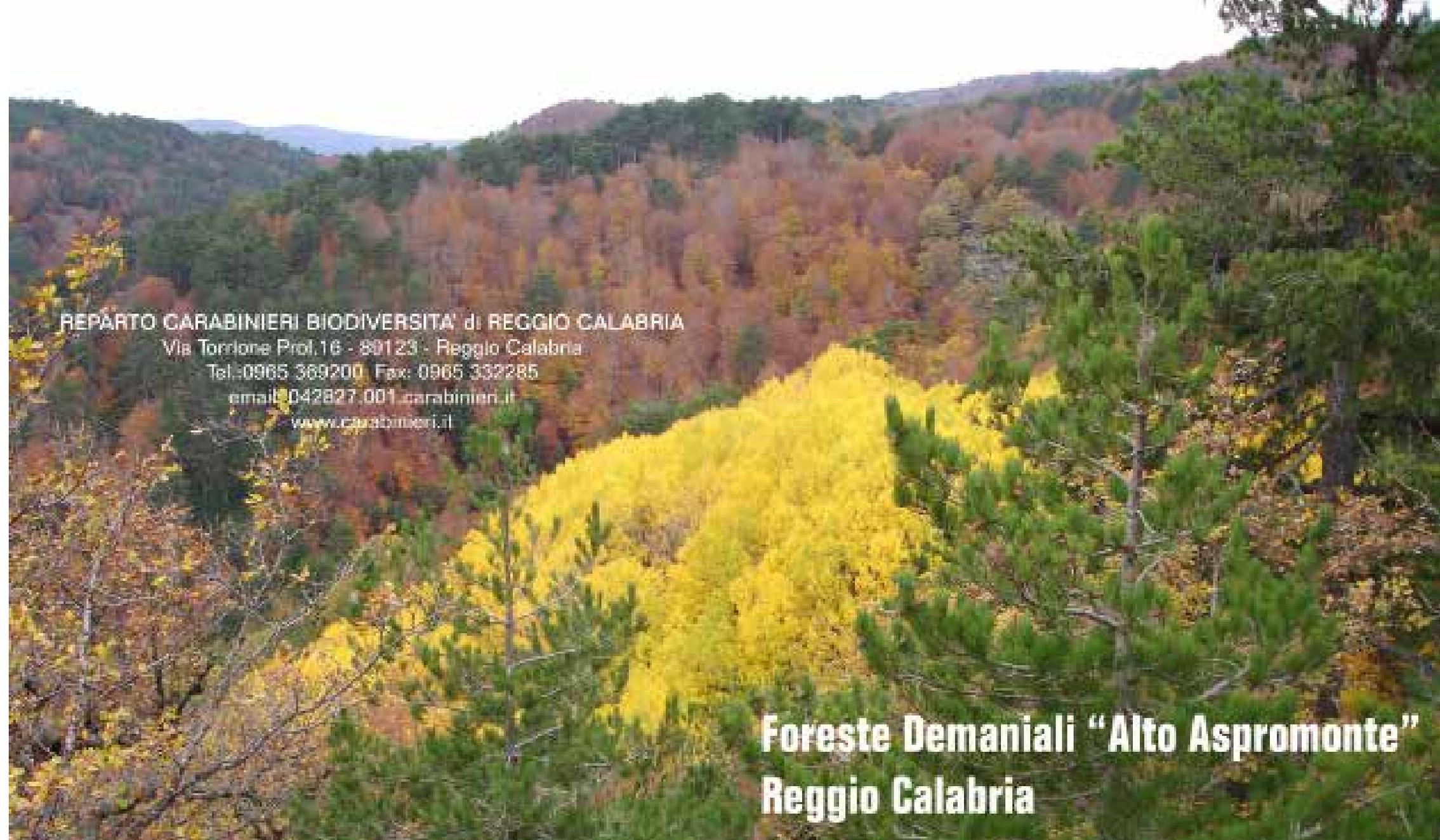
Sono ubicate nel cuore del Parco nazionale dell'Aspromonte, in prossimità del suo punto più elevato, la cima del Montalto, alta 1956 mt. slm e formano un comprensorio boscato della superficie complessiva di 2.871 ettari, di proprietà dello Stato.

Questo lembo di territorio, poco antropizzato e ricco di biodiversità, fu acquisito dallo Stato in più riprese nel secolo scorso per rimboschire i terreni nudi e per tutelare e conservare le aree già boscate, per prevenire i gravi fenomeni di dissesto idrogeologico all'epoca molto frequenti e diffusi.

Le foreste demaniali furono inserite nel 1968 nel Parco nazionale della Calabria a costituire la porzione dell'area protetta in Provincia di Reggio Calabria. Con l'istituzione del Parco nazionale dell'Aspromonte nel 1994, le foreste demaniali rappresentano la porzione dell'area protetta più significativa ed importante e oggi sono incluse nella zona A del Parco, cioè nell'area più rigorosamente tutelata. Le foreste si estendono nei comuni di Samo e di Roccaforte del Greco, sul versante ionico dell'Aspromonte e comprendono le sorgenti e il tratto iniziale di importanti fiumare come il Bonamico, l'Amendolea e la fiumara La Verde.

Ricadono in una fascia altitudinale compresa tra i 700 i 1.900 m. slm.

L'area è ricca di sorgenti perenni per cui la portata dei corsi d'acqua si conserva anche nella stagione estiva; nei valloni più ripidi e impervi si formano spesso suggestive cascate come, le Forgiarelle sul Ferraina e le cascate Palmarello nel torrente Aposcipo.



REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITA' di REGGIO CALABRIA  
Via Torrione Prof.16 - 89123 - Reggio Calabria  
Tel: 0965 369200 Fax: 0965 332285  
email: 042827.001.carabinieri.it  
www.carabinieri.it

Foreste Demaniali “Alto Aspromonte”  
Reggio Calabria

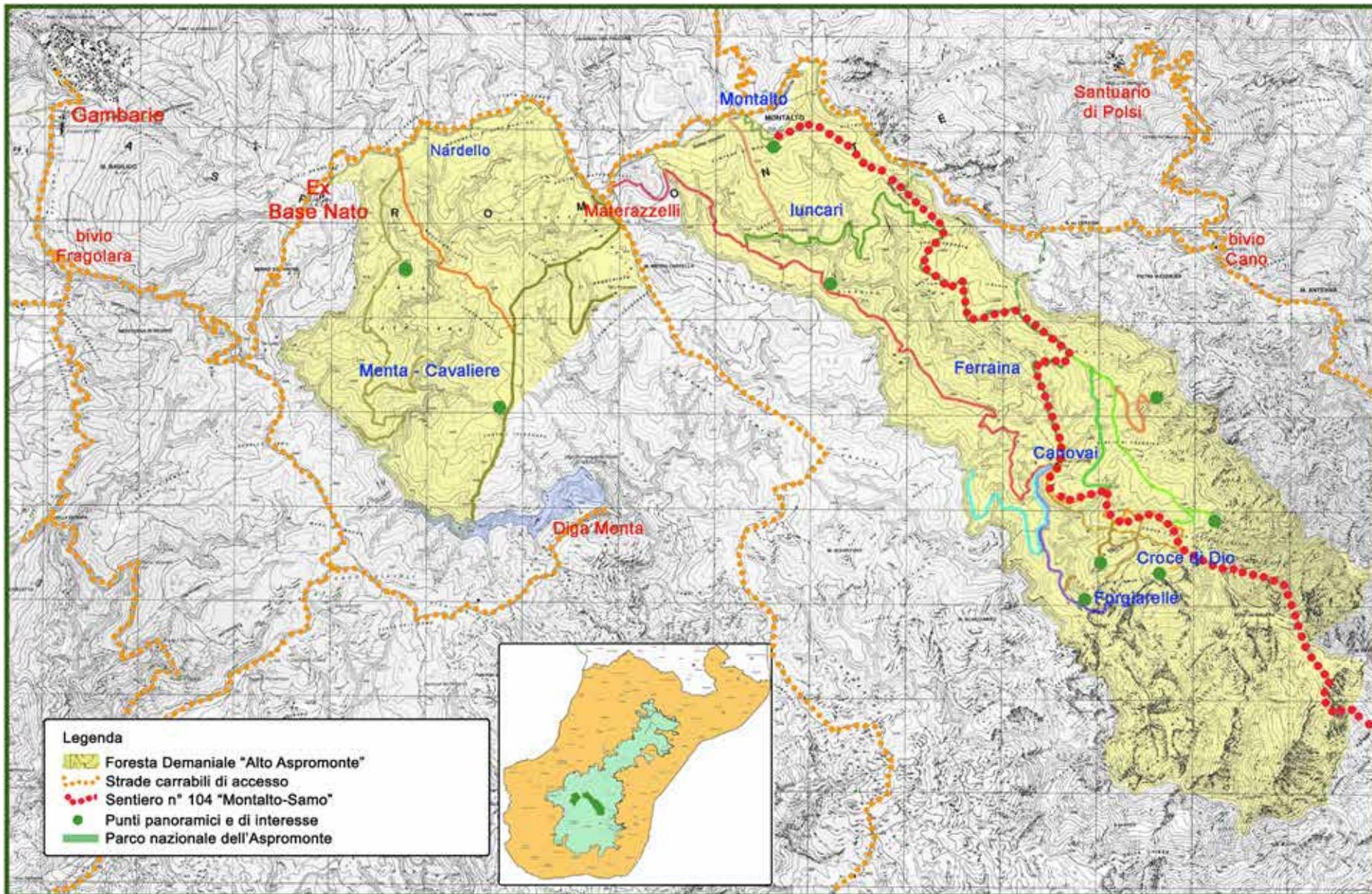


**BIODIVERSITA'**



**BIODIVERSITA'**





## LA VEGETAZIONE

Nei boschi puri di faggio attorno Montalto si incontrano spesso antiche aie carbonili, ultimi segni delle intense utilizzazioni di materiale legnoso della prima metà del secolo scorso. In questa fascia più alta anche l'abete bianco è molto diffuso, prevalentemente consociato con il faggio. A quote appena più basse compare il pino laricio; di questa specie si incontrano frequentemente esemplari particolarmente vetusti con caratteristiche di alberi monumentali. Continuando la discesa verso il mare Ionio diventa sempre più importante la presenza delle querce ed in particolare delle specie roverella e rovere; si tratta spesso di piante plurisecolari dalle dimensioni eccezionali.

La foresta è a volte interrotta da zone colonizzate dal pioppo tremulo chiamato in gergo locale "candilisi", tra le specie arboree sporadiche è facile trovare l'acero, il melo e il pero selvatico, il tasso e l'ontano, quest'ultimo, in particolare, lungo i corsi d'acqua, e ancora l'agrifoglio.

In primavera le radure e il sottobosco sono colorati da orchidee, viole, gigli di monte e garofani selvatici. Dalle ricerche più recenti sulla flora dell'Aspromonte si stima la presenza di circa 1800 specie e sottospecie di flora; si tratta di un patrimonio particolarmente significativo di biodiversità conseguente alla presenza di molteplici e diversificati habitat determinati dalla peculiare conformazione geomorfologica e dalla variabilità microclimatica del territorio.



*Giglio Rosso*



*Bosco di faggio e abete bianco*



*Peonia*

## LA FAUNA

La rigorosa tutela del territorio rafforzata con l'istituzione del Parco nazionale dell'Aspromonte ha determinato una ripresa della popolazione del lupo; specie quasi estinta negli anni settanta del secolo scorso. L'Ente Parco negli ultimi anni ha realizzato un progetto di reintroduzione del capriolo con esiti estremamente positivi; sono stati reintrodotti alcune decine di individui della sottospecie italiana di capriolo, riportando in natura una specie assente da questi territori da circa un secolo.

Tra le specie più significative presenti nelle foreste demaniali e nel Parco dell'Aspromonte si vuole ancora ricordare il gufo reale, il gatto selvatico, lo scoiattolo meridionale e il driomio, un piccolo roditore endemico dell'area aspromontana presente soltanto in Calabria ed in Friuli.

Tra i mammiferi è possibile avvistare anche la volpe, la faina, la martora, il tasso e la lepre, con due specie (italica ed europea). Tra i rettili le foreste demaniali ospitano molte specie, tra cui la vipera, il cervone, un serpente lento ed innocuo, ed il ramarro occidentale.

Importante è la presenza, tra gli anfibi, della salamandra pezzata, dal colore giallo con macchie nere. Sono presenti anche la salamandrina dagli occhiali e l'ululone appenninico, inconfondibile per la particolare colorazione ventrale giallo-arancio.

Molto interessante è anche la presenza di alcune importanti specie di invertebrati che popolano l'Aspromonte; di notevole valore scientifico è la presenza di alcuni coleotteri saproxilici come Rosalia alpina e Osmoderma italicum. Tante sono anche le specie di farfalle, tra cui la rara Parnassius apollo, specie fortemente legata alle aree aperte di alta quota.



*Ululone dal ventre giallo*



*Parnassius apollo*



*Rosalia alpina*

## COME RAGGIUNGERE LE FORESTE DEMANIALI "ALTO ASPROMONTE"

Gambarie d'Aspromonte è la località turistica più prossima alle foreste e ricade nel Comune di S. Stefano d'Aspromonte a circa 30 Km da Reggio Calabria.

Provenendo da nord sulla A2 è necessario uscire allo svincolo di Bagnara Calabria; si giunge a Gambarie dopo aver percorso circa 20 km di strade statali.

Da Gambarie si raggiunge la località Materazzelli, principale zona di accesso alla foresta demaniale, percorrendo dal centro abitato, in località Fragolarà, la strada per Montalto e il Santuario di Polsi. Dopo circa 16 Km dalla città di Reggio Calabria le foreste si raggiungono percorrendo la s.p. in direzione Gambarie, dopo circa 28 Km si arriva al bivio per Montalto loc. Fragolarà.

## ESCURSIONISMO E EDUCAZIONE AMBIENTALE

Le foreste demaniali ricadono all'interno della zona A del Parco nazionale dell'Aspromonte pertanto le escursioni sono rigorosamente disciplinate dalle norme poste a tutela dell'area protetta. All'interno del Parco esiste un'estesa rete di sentieri ben segnalati sul territorio mediante cartelli indicatori e riportati sulle mappe dei sentieri edite dall'ente gestore. Nelle foreste demaniali ricade parte del sentiero N°104 del Catasto dei sentieri del Parco denominati "Samo-Montalto" che attraversa longitudinalmente tutte le foreste demaniali per una lunghezza di circa 9 Km. Il sentiero può essere percorso accedendo dalla sbarra in località Materazzelli fino a raggiungere località Canovai in prossimità di un rifugio forestale diroccato, e porta in località Canovai dopo circa 8 Km, nei pressi di due bellissime cascate: le Forgiarelle sul Torrente Ferraina e la cascata Palmarello sul Torrente Aposcipo; il sentiero continua fino a raggiungere la località panoramica Croce di Dio attraversando longitudinalmente tutta la foresta demaniale.

Nelle Foreste demaniali i Carabinieri Forestali guidano scolaresche e gruppi di visitatori svolgendo un'importante attività di educazione ambientale.